

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXX - N. 4

Daverio - settembre 2021



Un nuovo anno pastorale

Come ogni anno ... o forse no. La ripartenza dopo le vacanze quest'anno è un po' uguale e un po' diversa.

Le conseguenze della pandemia si sentono nelle nostre relazioni personali e anche nelle proposte pastorali. Eppure c'è il desiderio di ripartire anche nel catechismo, nei cammini dei ragazzi e delle famiglie... e ritrovare quel senso di comunità che contraddistingue una parrocchia.

E noi lo stiamo facendo: in realtà è stata un'estate piena di iniziative con 5 settimane di oratorio estivo e 2 di quello settembrino. Due le settimane di vacanza coi ragazzi a Lavarone. E poi alcune serate con le famiglie sia a giugno sia a luglio e pochi giorni fa anche a settembre. Potremmo dire che l'oratorio non si è mai fermato e che è sempre "pieno di vita".

La prudenza e il rispetto delle norme di sicurezza sanitarie ci sono, ma c'è anche il desiderio di ritrovarsi e di "camminare insieme".

E dunque ripartiamo cercando di proporre l'essenziale: delle proposte che ci facciano conoscere Gesù, celebrare la sua presenza, vivendo la fraternità e la comunione tra di noi.

In questi giorni, con la "**Festa dell'oratorio**", proponiamo la ripartenza dei percorsi di catechesi e di tutti i percorsi dei ragazzi e degli adolescenti.

Con la "**Festa della Beata Vergine del Rosario**" del 2 e 3 ottobre ripartono anche ufficialmente le iniziative pastorali degli adulti. Prendete visione delle proposte della settimana di preparazione: in particolare venerdì 1° ottobre, dopo il rosario alle 20.30, don Claudio Scaltritti ci darà degli "spunti" per una lettura e un approfondimento della "Lettera Pastorale" del nostro Arcivescovo.

Alcune copie della lettera pastorale sono in casa parrocchiale (si può scaricarla anche dal Sito della diocesi).

Alcuni articoli di approfondimento li trovate di seguito sull'Insieme.

Affidiamo questo nuovo anno pastorale alla protezione di "Maria", Beata Vergine del Rosario e Madre della Chiesa, patrona della nostra Comunità Pastorale e della nostra parrocchia.

Delpini: «Lieti, liberi e uniti, vogliamo entrare nell'amicizia con Gesù»

L'Arcivescovo illustra i contenuti della sua Proposta pastorale («una parola di incoraggiamento e di fiducia»), delinea i tratti del cammino sinodale diocesano («unito alla Chiesa universale e accompagnato da quella italiana») e sottolinea il ruolo dei cristiani nella società («non si lascino condizionare dalle reazioni antipatiche che può suscitare l'annuncio»)

di Annamaria BRACCINI

I tempi tribolati che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo possono essere occasione per praticare la speranza, testimoniare la carità, restare saldi nella fede, come lei scrive nella sua proposta pastorale per l'anno 2021/2022, in riferimento anche al messaggio dei Vescovi di Lombardia, «Una parola amica». Quali sono i percorsi di sapienza per imparare a vivere e a essere più incisivamente presenti in questa stessa vita?

La Chiesa ha un criterio per avviare l'anno pastorale e per percorrerlo: quello della docilità. Non siamo noi i creatori di un nuovo messaggio, ma siamo mandati per annunciare il messaggio di Gesù, quindi è lo Spirito di Dio che segna i nostri passi con la Parola del Vangelo.

Perché ha scelto i brani del Vangelo di Giovanni nei capitoli, molto specifici, dal 13 al 17?

Questa è una sezione del Vangelo di Giovanni molto ricca e che offre materiale per un approfondimento. Tuttavia vi sono anche motivi specifici. Il primo è il tema dell'amicizia. Questi discorsi non sono rivolti alle folle, non riportano polemiche con capi religiosi o politici, non sono spiegazioni di parabole: sono confidenze di Gesù con i discepoli amici. Mi pare importante che noi come Chiesa – sempre impegnati in molti aspetti organizzativi, pastorali e nell'interpretazione di quello che succede nella società -, ci sentiamo ammessi all'amicizia di Gesù che è presente, che è vivo, che ci parla, ci consola, risponde alle nostre domande. In un tempo in cui molte inquietudini continuano ad attraversare il pensiero, le parole, la società, noi vorremmo entrare

nell'amicizia con Gesù. Inoltre, qui ho trovato delle parole che indicano la sostanza della vita pastorale e, quindi, i tratti fondamentali della Chiesa, come i temi della gioia e della libertà. «Siete nel mondo ma non del mondo» (si legge nel Vangelo) per dire ai discepoli che occorre prevedere anche le ostilità, le reazioni negative, ma che si può uscire dal mondo, ma dobbiamo rimanervi come liberi figli di Dio. Terzo, il tema dell'unità: «Siano una cosa sola perché il mondo creda», per indicare che la missione, prima che essere una cosa da fare, è l'irradiazione della speranza che uomini e donne possano essere fratelli tutti, una cosa sola. È questo il modo con cui possiamo incoraggiare la fede dei nostri contemporanei.

Nella Proposta si parla di unità e di pluriformità nell'unità. Cosa significa questa espressione che lei collega alla prassi di un ecumenismo di popolo e a esperienze che sono già presenti nella nostra Diocesi da molti anni?

Unità è il tratto della Chiesa che Gesù chiede al Padre e, dunque, essere unita vuol dire che tutti i credenti in lui sono chiamati a essere una cosa sola. La storia ci ha divisi, talvolta anche contrapposti in modo aggressivo e violento, ma noi vorremmo ascoltare lo Spirito che ci riunisce, che ci fa sentire fratelli e sorelle, pur nel rispetto della differenza delle tradizioni, nella complessità delle vicende storiche e nella difficoltà di essere riconosciuti tutti in una forma comunione perfetta. Gesù prega per questa unità e noi sentiamo la responsabilità di cercarla.

Lei ha detto: «Una Chiesa che è nel mondo ma non del mondo». Una Chiesa libera, quindi. Oggi la Chiesa non le sembra libera, per esempio riguardo al tema, che cita esplicitamente, di annunciare il Vangelo della famiglia?

La Chiesa mi sembra abbastanza libera. È chiaro che quando si dice «Chiesa» si intende l'insieme dei cristiani cattolici dentro una varietà di posizioni. L'appello alla libertà è per incoraggiare la Chiesa a non lasciarsi troppo condizionare dalle reazioni antipatiche che può suscitare l'annuncio. Per il tema della famiglia, per esempio, noi sentiamo la responsabilità di annunciare la famiglia secondo il progetto di Dio,

mentre oggi mi pare che, in alcune espressioni, si tende a parlare non di famiglia, ma di famiglie e di immaginare altre forme rispetto a quello che l'insegnamento cristiano presenta: altre forme per il convivere senza una rilevanza pubblica, senza un'integrazione dei diversi generi, senza un impegno alla generazione secondo la tradizione della Chiesa e l'insegnamento della morale cristiana. Su questi tre capitoli – la rilevanza ecclesiale del rapporto tra uomo e donna, la differenza di genere come elemento costitutivo della famiglia e l'apertura alla generazione come implicita vocazione delle famiglie – le posizioni oggi sono differenti e, talvolta, anche polemicamente diverse rispetto all'insegnamento della Chiesa. È chiaro che la Chiesa fa i conti con queste sensibilità diverse, entra in dialogo e ripropone quella verità cristiana che è la vita del Vangelo.

Il filosofo Friedrich Nietzsche diceva che avrebbe creduto di più al cristianesimo se avesse visto i cristiani più felici e più cristiani felici. Lei come ultimo aggettivo ha scelto, per il titolo della sua proposta, «lieta», la Chiesa lieta di una gioia che non è l'emozione di un momento ma «un *habitus* che dona energia spendibile a livello individuale, familiare e sociale». Quali strade percorrere per questa rinnovata energia?

Questo aggettivo, che ho messo come terzo, in realtà è il primo perché mi pare che l'azione pastorale comincia con la gioia, cioè diventa un modo con cui si condivide la grazia che si è ricevuta. È il punto di partenza per poter essere missionari credibili e per poter essere cristiani riconoscibili. La via per la gioia non è un qualche esercizio ascetico, qualche doverosa esecuzione di un comandamento, ma è l'apertura alla grazia. La Chiesa – cioè – è lieta perché riconosce di essere amata come la sposa è amata dallo sposo e i singoli cristiani sono lieti perché entrano in quella amicizia con Gesù da cui viene la nostra gioia. Come fondamento di questa possibilità di essere lieti c'è soltanto questo: essere uniti a Gesù e ricevere il dono dello Spirito che Gesù ci offre. La gioia è un dono di Dio prima che una "faccia" da presentare per incoraggiare gli altri.

Ecco la Proposta pastorale dell'Arcivescovo per il 2021-22

«Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?»: si apre con questa domanda la Proposta pastorale 2021-22 dell'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. *Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa*: è il titolo del testo che tradizionalmente offre le indicazioni pastorali del vescovo per il cammino della Diocesi nei mesi successivi.

Con un inevitabile riferimento alla pandemia, e riprendendo una lettera dei presuli lombardi diffusa in settembre, monsignor Delpini suggerisce anzitutto alcuni “percorsi di sapienza”: imparare a pregare, a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura. Aggiungendo: «In questo tempo di prova e di grazia la Proposta pastorale intende convocare la comunità cristiana perché (sia) un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù».

Nella consapevolezza che «la lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio», l'Arcivescovo propone nella Lettera l'ascolto e la meditazione dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, pagine in cui Gesù dialoga con i discepoli prima della Passione, un «invito a percorrere la via dell'amicizia» in cui chi segue Gesù «sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui.

Nella parte centrale della Proposta pastorale monsignor Delpini approfondisce poi i significati dei tre aggettivi indicati nel titolo: che cosa significa essere una Chiesa unita, libera e lieta, e che cosa implica accogliere o tradire questa responsabilità?

Della chiamata all'unità l'Arcivescovo sottolinea soprattutto gli aspetti della reciprocità e della coralità. «Non siamo ingenui – avverte –: le tentazioni di protagonismo, di rivalità, di invidia, di scarsa stima vicendevole sono sempre presenti e seducenti.

«La Chiesa è libera – scrive Delpini nel capitolo su questo secondo aggettivo – quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni

circostanza della vita, anche avversa o difficile; Chiesa libera di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia».

Nella parte dedicata alla “Chiesa lieta”, in cui si richiamano alcuni punti fondamentali del pensiero di papa Francesco sulla gioia, il pastore della Diocesi ambrosiana sottolinea che «è riduttivo definire la gioia come esperienza individuale. La festa è l’espressione comunitaria della gioia condivisa tra le persone». E con riferimento più diretto alla vita delle comunità cristiane scrive: «È necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello Spirito. Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose». «La gioia cristiana – conclude mons. Delpini – non è un’emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale».

Visitare gli infermi e gli anziani



Tra le sette opere di misericordia corporale, “visitare gli infermi” assume un rilievo tutto particolare, dal momento che farsi prossimo a chi soffre rappresenta, con espressione di Papa Francesco, “*un modo*

prezioso di avvicinarsi alla carne viva e dolente di Gesù”. Dal mese di ottobre il gruppo “visitare gli infermi” della nostra comunità desidera ricominciare a far visita ai malati e agli anziani della Parrocchia, nel rispetto alle disposizioni Covid.

Abbiamo imparato, proprio durante la condizione pandemica, che i gesti piccoli e grandi di dono di tempo, di vicinanza, di solidarietà, di generosità rendono bella questa opera di misericordia. La preghiera è il sostegno al nostro impegno: proponiamo la recita del Santo Rosario presso la Chiesina di Santa Maria, ogni venerdì alle ore 15.00, per tutte le nostre sorelle e i nostri fratelli infermi, anziani e per tutti coloro che chiedono preghiere.

Don Valter è da sempre disponibile quale contatto di riferimento per coloro i quali avessero piacere di questo servizio.

“Buon Samaritano è ogni uomo che si ferma accanto alla sofferenza di un altro uomo, qualunque essa sia.” Giovanni Paolo II

BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO

Parrocchia di Daverio - Festa Compatronale

Mercoledì 29 settembre

- Ore 9.00 santa Messa
Ore 9.20 in chiesa parrocchiale confessioni (fino alle 10.00)
Ore 20.30 S. ROSARIO comunitario
Ore 21.00 confessioni e adorazione

Venerdì 1 ottobre

- Ore 20.30 S. ROSARIO COMUNITARIO
Ore 21.00 Riflessione e spunti di lettura sulla "Lettera Pastorale" del nostro Arcivescovo *"UNITA, LIBERA, LIETA. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa"*

Sabato 2 ottobre

- Ore 14.45 CONFESSIONI
Ore 18.00 S. MESSA
Ore 19.00 CENA D'ASPORTO SU PRENOTAZIONE. Gulasch con patate e dessert. - Euro 12 - Per prenotazione: messaggio SMS a 3474515873 oppure mail parroco@parrocchiadaverio.it entro mercoledì 29/9 sera. Ci sarà la possibilità di consumare l'asporto nel salone dell'oratorio per un numero limitato di persone e seguendo le indicazioni anticovid.

DOMENICA 3 OTTOBRE

- Ore 9.00 S. MESSA
Ore 11.00 **S. MESSA SOLENNE.**
Ore 14.30 Animazione per bambini sotto la tettoia dell'oratorio
Ore 16.00 Santo Rosario in chiesa, animato dai bambini della Comunione e della Cresima
Ore 16.45 Estrazione biglietti della lotteria

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

- Ore 9.00 S. Messa della Madonna del Rosario, messa per tutti i defunti
Ore 20.30 S. Messa della Madonna del Rosario, messa per tutti i defunti
- TORTA DELLA "BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO": alla conclusione delle sante Messe festive ci sarà la possibilità di acquistare la torta della B.V. del Rosario per festeggiare insieme in famiglia. (preparata dalla pasticceria Oliver)

Il Gruppo Barnaba e il cammino verso l'Assemblea Sinodale Decanale

Il Consiglio Pastorale Diocesano, nell'ultima sessione del 21-22 novembre 2020, ha elaborato un documento volto a dare una nuova immagine di Decanato con una mozione articolata, approvata quasi all'unanimità, che propone di dare vita a un nuovo convenire ecclesiale sul territorio del Decanato, chiamato "Assemblea Sinodale Decanale". Il Decanato, ad oggi, è coordinato dal Consiglio Pastorale Decanale ed è costituito dall'insieme delle Parrocchie/Comunità Pastorali a cui tradizionalmente competono le decisioni relative a celebrazioni liturgiche, sacramentali e animazione spirituale; all'iniziazione cristiana, all'educazione alla vita come vocazione (oratorio); all'animazione fraterna e la cura dei poveri; ai beni economici e alle strutture; a scelte pastorali dovute alle necessità del territorio e alle circostanze storiche.

Dalle riflessioni del Consiglio Pastorale è però emerso che, nonostante il coordinamento delle attività parrocchiali e l'incontro tra il clero rappresentassero un dato positivo della realtà decanale, meno positivo fosse il fatto che i laici e i consacrati non venissero chiamati a condividere le responsabilità per le scelte ecclesiali. Soprattutto per quanto riguarda la testimonianza dei cristiani nei diversi ambiti della vita professionale, culturale, sociale e politica non c'è un luogo vero e proprio di ascolto delle esperienze, di discernimento delle scelte e di formazione della coscienza cristiana. È emerso, quindi, il bisogno di pensare e organizzare un convenire nuovo, più vicino alla quotidianità, con l'intento di ascoltare ed interpretare il tempo che viviamo e il territorio che abitiamo. Il discernimento compiuto in particolare dai due Consigli Diocesani ha proposto, dunque, di dare vita a un nuovo convenire ecclesiale sul territorio del Decanato a cui è stato dato, appunto, il nome di "Assemblea Sinodale Decanale". Nel compito dell'Assemblea Sinodale Decanale si concretizzano l'intento e la volontà di creare una Chiesa in "uscita", spinta dal desiderio di interfacciarsi e interagire direttamente con le comunità cristiane del territorio. Il compito dell'ASD deve, dunque, riguardare il mondo e le sue periferie, con un impeto apostolico e una gioia dell'evangelizzare tali che gli orientamenti e le decisioni presi sollecitino le comunità parrocchiali a ri-guardare in chiave missionaria i pilastri stessi della loro vita ecclesiale: dalla celebrazione ad ogni convenire fraterno, dalla catechesi alla carità, dalla passione educativa per ragazzi e giovani alla predicazione. Nell'ottica di dare vita a tale progetto, è stato pensato di programmare un adeguato lavoro preliminare di preparazione da avviarsi in ogni decanato con lo scopo di preparare il terreno per la costituzione finale dell'Assemblea Sinodale

Decanale: il Gruppo Barnaba. Il Gruppo Barnaba è, dunque, il nucleo apostolico che avvia il cammino verso l'ASD ed è costituito da un moderatore, un decano, un segretario del Decanato e un massimo di altre cinque persone, scelte favorendo laici, laiche, consacrati e consacrate. Il gruppo ha lo scopo principale di operare sul territorio, di conoscere e valorizzare cosa si stia muovendo di positivo dentro e fuori la Chiesa locale, mirando a che tutte queste energie positive possano incontrarsi, dialogare e trovare strategie comuni per il bene collettivo in tutti gli ambiti sociali e in tutto il tessuto sociale, esprimendo solidarietà accogliente e sincera nei confronti di chiunque.

La Chiesa ha davvero bisogno di uscire, di incontrare le persone, di toccare con mano la quotidianità delle genti, soprattutto oggi, in un periodo storico così difficile che tanto ha provato tutti noi. E allo stesso modo, anche noi abbiamo davvero bisogno che la Chiesa arrivi, portando la Parola e seminando fraternità, accoglienza e riaccendendo la luce della Fede. Ed è per questo motivo che con entusiasmo e responsabilità ho accolto la proposta di far parte del gruppo Barnaba. Spero, e mi impegnerò con serietà nel farlo, di poter davvero essere di aiuto in questo cammino, mettendomi al servizio della comunità e offrendo il mio contributo e la mia esperienza personale al fine di costruire qualcosa di buono, solido e vero nel nostro territorio.

Per fare Chiesa, per essere Chiesa. O meglio, per essere uno strumento nelle mani del Signore.

Francesca

“I NUOVI PREADO”

Nelle foto seguenti, ecco i nostri ragazzi che lo scorso 12 giugno 2021 hanno ricevuto il sacramento della S.ta Cresima nelle due celebrazioni presiedute dal vescovo Mons. Giuseppe Vegezzi.

I ragazzi si sono avviati verso il compimento della Iniziazione Cristiana e ora stanno per iniziare il percorso formativo nel gruppo dei preadolescenti.

Il primo evento diocesano del nuovo anno pastorale 2021-2022 a loro dedicato è il “CAMMINO DEGLI INIZI” che doveva svolgersi nella giornata di domenica 19 settembre salendo a piedi il Sacro Monte di Varese, ma, causa maltempo, è stato sospeso.

Tuttavia, nella messa della mattina, la loro partecipazione alla processione iniziale, ha segnato un vero e proprio “rito di passaggio”, che ha voluto dare uno slancio ai nuovi preado per spingerli ad “andare” con fiducia dietro al Signore Gesù, seguendo le sue orme.

.....”BUON INIZIO”, ragazzi!!!.....



Settimana in montagna a Lavarone – turno ragazzi

Finito l'oratorio estivo, noi animatori siamo partiti insieme ai ragazzi per trascorrere la consueta e ormai tradizionale settimana in montagna, con destinazione Lavarone.

Era da tempo che desideravo vivere questa esperienza da animatore.

Avevo dieci anni quando per la prima volta ho partecipato alla vacanza estiva dell'oratorio. Don Angelo (Don Valter non era ancora il nostro parroco) ci aveva portato ad Auronzo di Cadore, e come "gita lunga" avevamo fatto il giro delle Tre Cime di Lavaredo. Ricordo che a un certo punto, durante la camminata, mentre mi lamentavo con gli animatori del fatto che ero stanco e non ce la facevo più, loro avevano iniziato a cantare una canzone che conoscevo. Allora mi sono messo anch'io a cantare, e la fatica sembrava come svanita. Forse sono proprio piccole cose come questa a rendere speciali le vacanze estive dell'oratorio: cantare insieme una canzone, come un selfie scattato da un animatore in cabinovia con il suo gruppo di ragazzi (anche questo è un piccolo aneddoto delle mie esperienze trascorse in montagna) vivacizza il tragitto e dà vita a nuove amicizie. Da bambino, dentro di me pensavo: "anch'io, quando sarò grande, lo voglio fare". E finalmente, mentre lo fai, capisci quasi magicamente di essere ora TU quello che un ragazzino considera un "grande" e un possibile punto di riferimento. Ti auguri di avere trasmesso, pur con i tuoi limiti, quell'energia positiva che anche tu avevi sentito ... e che puoi ritrovare anche in altre occasioni, quando incontri i ragazzi in paese che ti salutano con entusiasmo e con un sorriso amichevole più eloquente di tante parole.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questa vacanza, rendendola un'esperienza indimenticabile. Don Valter, che in primis si è mosso per organizzare la settimana. I cuochi, gli altri animatori e educatori, con i quali si stava svegli fino a tarda notte per preparare gli incontri e le attività per la giornata successiva, affinché i ragazzi potessero viverla nel migliore dei modi. Tutti i ragazzi e le ragazze che vi hanno partecipato, cuore pulsante dell'intera vacanza e protagonisti nel renderla speciale.

Tra tutte le esperienze che ho fatto in montagna, questa senz'altro occuperà un posto privilegiato nei miei ricordi.

Giacomo

Notizie di Don Lorenzo

Il 24 aprile una emorragia cerebrale colpisce Don Lorenzo.

Nelle 24 ore successive subisce due operazioni e la situazione si presenta molto grave. Fortunatamente, grazie alla sua giovane età, alle preghiere di tante persone e alla professionalità dei medici, Don Lorenzo ha cominciato a manifestare qualche miglioramento.

Ora è ricoverato presso il centro di riabilitazione Santa Lucia a Roma, ed è assistito da personale altamente qualificato. La diocesi africana ha nominato un sacerdote che terrà i contatti tra Roma e Kampala.

Siamo andati a fargli visita a luglio e ad agosto.

Abbiamo fortunatamente notato piccoli progressi, anche se al momento non parla e non cammina. I medici non possono fare una diagnosi a lungo termine.

Vedendoci entrare nella sua stanza, il suo viso si è illuminato e insieme a lui abbiamo passato dei momenti di felicità. Gli abbiamo raccontato che tutta la comunità dei daveriesi gli è sempre vicina con la preghiera e con il pensiero.

La strada da percorrere sarà molto lunga, ma la sua voglia di vivere, l'aiuto del buon Dio e le preghiere di tutti noi, aiuteranno Don Lorenzo in questo lungo percorso di riabilitazione.

Con la speranza di riaverlo presto tra di noi, ci sentiamo di ringraziare tutti coloro che continuano a sostenere il "nostro" Don con la preghiera.

Laura e Lorena

Le molteplici strade della Carità

Nel 2019, prima del Covid, durante una telefonata in Burundi (adesso con WhatsApp è possibile), parlando con suor Fiorenza, una suora con cui ho collaborato negli anni della mia permanenza in missione, lei mi esprimeva tutto il suo dispiacere per non poter aiutare nell'immediato una famiglia molto povera, con quattro bambini, che desiderava acquistare un pezzetto di terreno da coltivare.

Sapendo che la mamma era molto brava nell'intrecciare la paglia che loro usano per fare i cestini, ho proposto di farle intrecciare un centinaio di "iugate", quei cerchi che usano da mettere in testa, dove posano le anfore quando vanno a prendere l'acqua. In questo modo ho potuto inviare dei soldi che amici generosi mi avevano dato, e così questa famigliola ha acquistato il terreno.

Perché le "iugate"? Perché lo stile di aiuto che sempre si usa è quello della dignità del lavoro, quindi praticamente, pagando quanto richiesto, hanno ottenuto la somma che a loro serviva.

Poi però è arrivato il Covid, la festa di Dobbiate non si è potuta fare e quindi non sapevo proprio come utilizzare queste "iugate" ... Il buon Dio mi è venuto in aiuto, mandandomi l'idea di proporle come sottopentola insieme a degli spaghetti...

Ebbene, nella 'mini-festa' del 29 agosto sono andate a ruba... e, quanto ricavato dalla vendita, servirà per pagare i piccoli interventi di manutenzione di cui anche la chiesetta di Dobbiate periodicamente necessita.

A tutte le persone che sempre si ricordano dei poveri e a chi volentieri ha acquistato gli spaghetti, grazie di cuore!!!

Ornella



Inizio nuovo anno scolastico

Mercoledì 1° settembre è iniziato il nuovo anno scolastico con la presenza di cinque sezioni di scuola dell'infanzia più la nuova "Sezione di Primavera".

Come lo scorso anno, fino alla fine del periodo di emergenza fissato al 31 dicembre, la scuola dovrà applicare tutte le norme in materia di prevenzione da contagio Covid-19.

Gli iscritti in totale sono 98 dei quali, 29 sono i piccoli e 10 sono i bambini della sezione primavera.

Lo scorso anno gli iscritti erano 91. La sezione primavera ci ha permesso di recuperare qualche iscrizione in più offrendo un prezioso servizio fino ad ora mancante nella nostra scuola.

Riorganizzazione del personale ad inizio anno



Con l'inizio del nuovo anno scolastico, la scuola ha dovuto riorganizzare diversi servizi. Abbiamo salutato Silvia, storica collaboratrice del nostro Asilo per il servizio di riordino e pulizia che è stata sostituita da Kamila; Daniela, insegnante molto disponibile e versatile per i servizi di pre-scuola, inserimento piccoli, servizio estivo e supplenze docenti che è stata sostituita da Francesca.

Per finire Paola, preziosissima e competente segretaria che non sarà più seduta alla sua postazione di accoglienza dei genitori, lei sarà sostituita da Monica.

Tutte queste preziose collaboratrici lasciano un vuoto importante, ma ci hanno assicurato, e lo stanno dimostrando con i fatti, che non faranno mancare la loro presenza sotto forma di volontariato.

Anche per questo a loro va il nostro più sentito ringraziamento e i nostri più sinceri auguri per il loro futuro.

Alle nuove arrivate il nostro augurio per un buon inserimento nella nostra scuola.

Ad inizio anno scolastico avviato, abbiamo ricevuto le dimissioni volontarie della docente Alessia della sezione Leprotti, la quale è stata prontamente sostituita dalla docente Rita, che già nel passato aveva collaborato con il nostro Asilo riscontrando l'apprezzamento di tutti.

Salutiamo quindi Alessia augurandole buona fortuna per il suo nuovo percorso lavorativo e diamo il benvenuto a Rita nella nostra grande famiglia.

Sezione Primavera



Da quest'anno scolastico abbiamo inaugurato nella nostra scuola una "Sezione Primavera" che accoglie i bambini da 24 a 36 mesi. Nella sezione sono presenti 10 bambini che sono il massimo consentito.

È un nuovo servizio che si colloca tra il nido e la scuola dell'infanzia e che senz'altro avrà uno sviluppo anche nel futuro per le esigenze di tante famiglie. Tanti auguri per il buon proseguimento.

Servizio estivo

Dal 5 fino a fine luglio la nostra scuola ha attivato il "servizio estivo" con la presenza di circa il 25% degli iscritti.

Con l'attenzione alle norme di sicurezza, l'attività si è svolta nel migliore dei modi con soddisfazione delle famiglie impegnate nell'attività lavorativa.

Consegna attestati ai piccoli che entreranno nella primaria.

Questa cerimonia ha avuto luogo venerdì 25 giugno nel giardino della scuola con la sola presenza dei genitori e nonni con rispetto delle norme in vigore. È stata una festa molto commovente durante la quale i bambini, indossando la toga e il famoso "tocco", hanno ricevuto l'attestato dalle mani delle loro insegnate e l'applauso da tutti i presenti.

A tutti loro il nostro migliore augurio per gli impegni futuri.



CENTRO SOCIALE ANZIANI DAVERIO

Associazione di volontariato
Piazzale AVIS, 1 - 21020 Daverio (Va)
Telefono e Fax: 0332-948991

web: alcentrodaverio.it - mail: info@alcentrodaverio.it

Finalmente siamo ripartiti!

Gli anziani sono la fascia d'età maggiormente colpita dalla Pandemia Covid-19. Il nostro Centro Anziani, come tutti gli altri, ha subito dolorosamente gli effetti di questa pandemia.

Soci che non ci sono più, soci segnati dalla pandemia e soci che hanno vissuto in semi-isolamento con tutte le conseguenze negative che questo comporta.

Ora ci stiamo rimettendo in cammino partendo dalla realtà: siamo dimezzati. Dimezzati i volontari di tutti i nostri servizi dall'apertura del Centro al Trasporto persone bisognose e al Patronato. Dimezzati anche i soci che frequentano il Centro e che usufruiscono dei nostri servizi.

C'è una sorta di timore prudenziale nel riprendere la normalità.

Riteniamo di dover proseguire nel riattivare tutti i nostri servizi, sappiamo che ci vorrà tempo, tanto tempo, per tornare ad una normalità che sarà comunque diversa dal pre-Covid.

Avremo problemi anche finanziari ed abbiamo previsto di affrontare almeno due esercizi in perdita finanziati dalle nostre riserve.

Il nostro consiglio ha deciso nella riunione di riapertura di tenere fermi i prezzi al listino pre-covid almeno fino al 31-12-2022.

Il nostro mondo associativo, a differenze delle altre attività associative, per i volontari deve fare i conti con "gli anni e i malanni" ed i recuperi sono sempre lenti e non frequenti.

Abbiamo bisogno di anziani che possano trovare nel Centro Anziani Daverio quella rete relazionale indispensabile per una serena vecchiaia e che possano anche cogliere occasioni e proposte atte a scoprire interessi e motivazioni necessari alla copertura del vuoto lasciato dalla fine della vita lavorativa e dalla famiglia che si assottiglia.

Per le nostre attività ci siamo organizzati in modo da rispettare tutta la normativa "Covid". Abbiamo il distanziamento assicurato, la misurazione della temperatura, la registrazione delle presenze, la disinfezione personale, la sanificazione degli ambienti e la gestione dei "Green-Pass" obbligatori per poter accedere e sostare negli spazi interni del nostro Centro Anziani.

Rispettare tutta la normativa dei "Centri Sociali e culturali" ci penalizza fortemente nei confronti di Bar, circoli e ristoranti in genere. Adeguarsi a

queste procedure viene recepito dai più come un eccesso di pignoleria, una complicazione eccessiva che complica la vita e così preferiscono ambienti dove la normativa è meno vincolante.

Quando la vaccinazione anti-Covid supererà l'80% di tutta la popolazione forse avremo norme meno restrittive e uguali per tutti. I contrari alla vaccinazione non pensano di certo a noi che siamo i più esposti e quindi il superamento dell'80% tarderà a venire.

Stiamo comunicando le condizioni oggettive in cui ci troviamo, tipiche di ogni ripresa di attività dopo una forzata sospensione.

Per il Centro Anziani Daverio è fondamentale il consenso ed il rapporto con gli anziani di Daverio ed è a loro che rivolgiamo l'invito "VENITECI A TROVARE", scoprirete che la nostra è una bella sede accogliente dove ci s'incontra e si passa qualche ora serena in compagnia.

La programmazione delle nostre proposte ai soci, degli eventi, delle gite, delle mostre e dei servizi la comunichiamo ai soci con circolari mensili, che sono anche sempre a disposizione nell'apposita bacheca in sede.

***Siamo in Piazzale Avis, 1- sul retro del Palazzo Comunale-
È una bella sede con un ampio parcheggio.***

I nostri servizi abituali continuano... come sempre.	
Segreteria	Da martedì a venerdì dalle ore 9 alle 11 per: fotocopie, fax, posta elettronica, misurazione della pressione.
Biblioteca	Ben oltre 2.200 sono i volumi a disposizione. Nessuna formalità per il ritiro. Ricerca facilitata per titolo e autore.
Punto d'incontro	Il Bar è aperto dalle 14 alle 18 tutti i martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
Tempo di Quik	Tutti i mercoledì dalle ore 9 alle 10,30. Il test può essere effettuato al costo di € 5,00. (Il tempo di Quik determina il coefficiente di coagulazione del sangue prelevato da un polpastrello; il risultato è immediato).
Tombola	Non ancora in programma
Patronato ACLI	Attività ancora ferma. Comunicheremo la ripartenza.

NOTIZIE DALLA POLISPORTIVA DAVERIO

La Polisportiva Daverio è ora rappresentata da tre discipline: basket, karate e tennis.

Le attività si svolgono prevalentemente nella palestra e nella palazzina della cultura a Daverio ma anche presso le palestre di Azzate, Mornago, Villadosia e, da quest'anno, Varano Borghi.

Le attività proposte sono molto sentite e radicate nel nostro paese, riteniamo che lo sport sia importante per una crescita sana dei nostri ragazzi, prima di tutto dal punto di vista disciplinare ed educativo, la ricerca del "risultato a tutti i costi" non fa parte della nostra cultura, bisogna "dare tutto" sempre nel rispetto dell'avversario.

Anche per questo riteniamo fondamentale la collaborazione con la scuola materna e la scuola primaria di Daverio e altri paesi della Valbossa.

Prima della Pandemia gli iscritti alle varie discipline erano: 20 per il tennis, 55 per il karate (con fasce di età che vanno dai 5/6 anni fino a 13/14 anni), circa 80 per il minibasket (dai 5 ai 10 anni), oltre 100 per il basket.

Dal corrente mese di settembre abbiamo ripreso le attività e non abbiamo ancora un quadro completo delle iscrizioni, dai primi riscontri registriamo una flessione nei numeri però percepiamo un grande entusiasmo da parte dei bambini nel poter tornare a "vivere" potendo uscire, incontrare gli amici e poter giocare in serenità.

Le attività si svolgono in sicurezza e riteniamo che l'attività fisica dei bambini sia fondamentale in questo periodo permettendo loro di avere un sfogo anche mentale.

Le principali novità per questa stagione sono il basket femminile e l'apertura di un centro minibasket a Varano Borghi.

Invitiamo tutti a contattare la nostra segreteria anche per una prova gratuita. Vi aspettiamo!!!

POLISPORTIVA DAVERIO - SETTORE KARATE

Finalmente si ricomincia..... Dal 08 settembre sono ripartiti i corsi di Karate per bambini/e, ragazzi/e. I corsi, tenuti da Maestri di Karate (cintura nera), si svolgono presso la Palazzina della cultura: mercoledì dalle 17.00 alle 19.00 e giovedì dalle 17.15 alle 19.15. Nato come arte marziale per il combattimento e l'autodifesa, con il tempo il karate si è trasformato in filosofia di vita, in impegno costante di ricerca del proprio equilibrio di corpo e mente. Questi sono gli obiettivi dei nostri corsi. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta, presso la Palazzina della cultura, durante gli orari dei corsi.

Vi aspettiamo numerosi. Valter Carravieri (responsabile del settore)

A.S.D. GINNASTICA DAVERIO

SI RIPRENDE!!! Finalmente.

Da lunedì 13 settembre sono ripartiti tutti i corsi: Ginnastica Artistica, Ginnastica dolce, Corsi fitness.

Dopo quasi 2 anni penalizzati dal Covid stiamo ripartendo con la speranza di poter continuare senza più interruzioni.

Certo, non senza difficoltà organizzative, a partire dal rispetto dei protocolli sanitari imposti, che però garantiscono una maggiore sicurezza a tutti gli utenti e collaboratori.

La nostra offerta è ampia sia per quanto riguarda le fasce d'età a cui si rivolge (dalla scuola dell'infanzia alla "terza età"), sia per ciò che concerne la gamma di attività proposte.

I corsi di Ginnastica Artistica, che si svolgono nella Palestra comunale, sono frequentati da bambini/e di età pre-scolare e scolare, divisi in corsi diversi a seconda della fascia di età e dei livelli di preparazione.

I corsi Fitness, che si svolgono presso la Palazzina della cultura, offrono una vasta gamma di scelte, a partire da quelli di tonificazione, a quelli più specifici (pilates, Yoga, aerobica...)

I corsi di Ginnastica dolce, rivolti ai "sempre giovani", si tengono presso la palestra comunale. Tutti i corsi sono garantiti da istruttori in possesso di titoli professionali specifici.

Per tutte le informazioni le segreterie sono a disposizione:

- Palestra Comunale per ginnastica artistica: lunedì, giovedì dalle 16.30 alle 18.30;
- Palazzina della Cultura: lunedì, martedì, giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Un grazie particolare a tutti i volontari, collaboratori che con passione e disponibilità ci aiutano alla realizzazione dei nostri obiettivi.

Alessandro Tibiletti (presidente)



Ci riproviamo...

In condizioni non facili, con ancora molte e molte incertezze sulle “regole e sui decreti”, ma ci riproviamo.

L'anno scorso di fatto non siamo riusciti a far nulla; eravamo pronti con le squadre, con i tesserati, con i protocolli di sicurezza, con i palloni nuovi... ma esattamente il giorno prima dell'inizio dei campionati si è (ri)fermato tutto. E poi in primavera non abbiamo potuto e non siamo stati in grado di ripartire, perché ricominciare a maggio, con rischi

molto alti e con regole non chiare, richiedeva uno sforzo organizzativo (esempio organizzare tamponi regolari) che non eravamo in grado di sostenere.

E purtroppo anche oggi la situazione non è troppo diversa... e alle nostre realtà, piccole e del tutto amatoriali/volontarie, il Covid ha dato una spallata bella forte. L'aggravio di burocrazia, di persone in più necessarie per i “controlli” e di responsabilità non è certamente trascurabile.

Ma nonostante tutto, proviamo a ripartire... con la voglia e la passione di sempre.

Quest'anno avremo due squadre di OPEN e una squadra di TOP Junior. Sono le squadre “storiche”, i cui atleti e dirigenti/allenatori non hanno perso la voglia di giocare e impegnarsi in questi mesi di stop. Sono le squadre di adulti, quasi tutti maggiorenni, dove anche le procedure di sicurezza e (auto)controllo sono più facili da applicare e dove è lecito aspettarsi una presa in carico di responsabilità direttamente dall'atleta.

Per i piccoli invece la situazione è più complicata.

La nostra intenzione è di avere ancora la squadra degli Under_10 (nati dal 2012 al 2015) e quella degli Under_12 (2010-2011 + ragazze 2009).

Al momento, però, abbiamo “carezza” di allenatori e dirigenti per queste due squadre e non abbiamo ancora certezze lato CSI Provinciale sui campionati di queste categorie.

Per cui, ad oggi, non possiamo assicurare la consueta partecipazione ai campionati, ma solo l'organizzazione degli allenamenti settimanali.

Dobbiamo ancora incontrare i genitori e i bambini, e speriamo di avere qualche buona sorpresa e un po' di fortuna nelle prossime settimane, per riuscire a trovare **nuove persone disponibili**:

- ad allenare/accompagnare le squadre dei bambini soprattutto nel week end, in caso di partecipazione ai campionati, collaborando alla preparazione distinte, guardalinee, etc..

e/o

- a dare una mano in settimana per seguire gli allenamenti in campo, oppure per raccogliere la lista presenze e la temperatura all'ingresso degli atleti (non servono competenze calcistiche).



Per tutte le categorie, come ogni anno, ma ancora di più del passato, è obbligatorio presentare regolare certificato di visita medica sportiva (agonistica per i maggiori di 12 anni) e tesserarsi alla nostra associazione, attivando così la copertura assicurativa; solo in questo modo è possibile partecipare alle attività.

Per i nuovi atleti, la quota annuale, comprensiva “di tutto” è di 140€ per gli adulti, mentre verrà ulteriormente abbassata eccezionalmente a 80€ per i bambini, per venire incontro alle famiglie. Confermiamo invece che chi aveva già pagato la quota l’anno scorso non dovrà ripagarla quest’anno. Stiamo inoltre valutando di pagare in parte come società la visita medica aggiuntiva di “return to play” (verifica che non ci siano “danni fisici” residui post Covid), obbligatoria per chi ha contratto il virus durante questa pandemia.

Per ulteriori chiarimenti, ma soprattutto per chi fosse interessato a collaborare, è possibile contattare direttamente i seguenti dirigenti (anche via WhatsApp) o scrivere alla mail della società:

- LUIGI FRANCESCHINA 335 7205684
- MATTEO CHIARAVALLI 334 6609191
- cgdaverio@gmail.com

ANAGRAFE PARROCCHIALE

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

20/06/21 NANNAVECCHIA MIRKO con PIZZAGALLI GIULIA
09/07/21 FUMAGALLI ALESSANDRO con CRUGNOLA MARTA
04/09/21 SPALTINI MATTEO con TREVISAN MARTA
12/09/21 LA VILLA DANIELE CON VALDUCCI FRANCESCA

SONO RINATI NEL BATTESIMO

04/07/21 GIGLIO Nicolò di Aldino e Santarsia Virginia
29/08/21 CECCHI Morgana di Giancarlo e Antonetti Cristina
29/08/21 LOCOROTONDO Viola di Matteo e Piloni Giorgia
29/08/21 ELINI Carlotta di Riccardo e La Foresta Maria Luisa
29/08/21 BRAGAZZI Giulia di Stefano e La Foresta Debora
04/09/21 DAELI Leonardo di Niccolò e Croci Elisabetta
05/09/21 BEZZOLATO Orlando di Daniele e Mingione Claudia
05/09/21 DALLO Marta di Diego e Nuscis Francesca
11/09/21 DESTE Riccardo di Francesco e Mainetti Enrica
12/09/21 FORTUNATO Alessia di Francesco e Maugeri Caterina
12/09/21 LOZZA Enea di Edoardo e Modzejewska Patrycia Maria
12/09/21 MERLIN Filippo di Alessandro e Spada Debora

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

14/06/21 CELESTE NICOLA di anni 80
26/07/21 GAMBINI VALINDA di anni 81
02/09/21 ZANONI ORESTE di anni 90

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno inviati
via email direttamente alla casella**

insieme@parrocchiadaverio.it

**entro venerdì 29 ottobre 2021,
da venerdì 5 novembre sarà in distribuzione.**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247- Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Delfino Barbieri, Laura Bianchi, Gianni Brugnoli, Valter Carravieri, Giacomo Chiaravalli, Marina Chiaravalli, Matteo Chiaravalli, Ornella Ghiringhelli, Lorena Tempesta, Alessandro Tibiletti, Francesca Tiziani

Finito di stampare 22 settembre 2021

Stampato e distribuito in proprio

*“Siate lieti nella speranza,
costanti nella tribolazione,
perseveranti della preghiera”
(Rm12,12)*